

## MEDEA ASSOLO – regia Daniela Arдини



Raffaella Azim in "Medea Assolo", regia Daniela Arдини

**con: Raffaella Azim**

**Regia: Daniela Arдини**

**Riduzione: Margherita Rubino**

**Scenografie: Giorgio Panni e Giacomo Rigalza**

**Musiche elaborate da: Stefano Gualtieri**

**Riprese video: Diego Rubiera**

**Visual ed effetti sonori: Luca Nasciuti**

**Produzione: Lunaria Teatro**

**Genova, Teatro Eleonora Duse dal 13 al 17 novembre 2024**

La stagione del Teatro Nazionale di Genova fornisce anche questo anno alcuni degli esempi più interessanti appartenenti ai diversi generi teatrali, tra i quali l'ottimo *Medea assolo* per la regia di Daniela Arдини e con la presenza di una maestosa Raffaella Azim. La tragedia di Euripide fa da sfondo importante e concreto allo spettacolo in scena, eppure *Medea assolo* mostra aspetti ulteriori rispetto alla lettura classica e apre una finestra sul sentire femminile moderno. Dietro ad una scenografia fatta di pannelli dietro ai quali si staglia la figura di Medea, quasi un archetipo sospeso tra psiche, sogno e umana voglia di vendetta, lo spettacolo si dipana con una energia e un *pathos* sempre costanti. Tutto concorre a fare di questo spettacolo una importante esperienza teatrale, considerando anche il convincente uso di suoni e luci, che accompagnano le movenze e i gesti della attrice in scena. Il coinvolgimento generato dalla recitazione di Raffaella Azim, non convenzionale e splendida Medea, è l'immenso valore di questo

spettacolo. Rispetto allo spettacolo portato in scena in piazza San Matteo, sempre a Genova, questa versione di *Medea assolo* risulta forse meno intimo ma più rivalutato e perfezionato. O meglio, come nelle parole della regista, più *tornito*. Questa versione di *Medea assolo* gode di un più forte pathos e una più profonda indagine psicologica della figura di Medea. Raffaella Azim migliora ciò che già era reso in maniera convincente nelle sue passate interpretazioni e conferisce una efficacia ancora più profonda ad un personaggio ricco e complesso. La Azim vive il corpo e le emozioni di Medea e si muove con studiata lentezza e misura sul palco. In Medea vivono l'amore e l'odio che portano ad una velenosa vendetta e le sue parole al coro delle donne di Corinto rivelano il suo proposito e il dubbio che la anima. L'indagine psicologica di un personaggio così complesso e stratificato si fa ricca e intrigante mentre il dolore del tradimento si mescola a quello per una vendetta che è al contempo straziante quanto inesorabile. La Medea in scena è la personificazione di tutta una gamma di cupe emozioni, ora piegandosi nel dolore ed ora scatenandosi nella rabbia ed in una vendetta ritenuta giusta e doverosa, anche se sopprimerà crudelmente una parte di sé. La recitazione di Raffaella Azim e la regia di Daniela Ardin evidenziano la grandezza della tragedia di Euripide e la attualizzano in un'operazione teatrale geniale, offrendo al pubblico una prova attoriale e registica di grande qualità e mostrando in maniera incisiva la potenza del dolore di una donna tradita nei suoi affetti e nella sua identità.

**Gabriele Benelli**

*Ultima modifica il Venerdì, 22 Novembre 2024 23:33*